

18. Infortuni, malattie professionali, reinserimento lavorativo e sociale

1. I dati 2016 sugli infortuni in Italia

L'andamento infortunistico del 2016 con 636.812 denunce registra, a livello nazionale, un aumento dello 0,7% rispetto all'anno 2015 in cui gli infortuni denunciati furono 632.665. È il primo incremento dopo molti anni di flessione ed è, almeno in parte, giustificato dalla, seppur debole, ripresa e dal giorno in più dell'anno bisestile.

I dati, provvisori e non ancora consolidati, sono perfettamente confrontabili in quanto fotografano entrambi la situazione al 31 dicembre. La loro interpretazione deve comunque essere improntata alla massima cautela. Invero essi non contengono i casi che, successivamente alla rilevazione del 31 dicembre di ogni anno, entrano negli archivi gestionali dell'istituto. L'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza, avviene infatti per "data di accadimento" e la totalizzazione dei dati, per particolari chiavi di aggregazioni, può venire ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione dei casi e/o dai tempi del processo amministrativo. Solo in occasione della presentazione del *Rapporto Annuale* i dati aggiornati al 30 aprile dell'anno successivo, vengono divulgati ufficialmente. Per il loro consolidamento occorrerà la pubblicazione successiva alla rilevazione effettuata alla data del 31 ottobre⁴⁷.

Tale premessa deve tenersi presente nella sintetica disamina delle tabelle che seguono i cui dati sono ancora provvisori e suscettibili di aggiornamento.

Tab. 1. Denunce d'infortunio e di infortunio mortale in Italia per luogo di accadimento.

Luogo di accadimento	Denunce di infortunio		Denunce di infortunio mortale	
	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Nord-Ovest	187.470	186.463	271	214
Nord-Est	195.299	198.249	255	289
Bolzano/Bozen	14.922	15.086	12	10
Trento	8.414	8.754	13	12
Veneto	72.730	74.510	114	119
Friuli-Venezia Giulia	15.760	16.380	20	20
Emilia-Romagna	83.473	83.519	96	128
Centro	125.433	124.467	280	220
Sud	83.459	85.112	272	208
Isole	40.947	42.521	94	87
Non determinato	57	0	0	0
Totale	632.665	636.812	1.172	1.018

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Dalla Tabella 1 si evince che nel 2016, rispetto all'anno precedente, gli infortuni sono aumentati nel nord-est, al sud e nelle isole mentre si sono ridotti al centro e nel nord-ovest. Nelle regioni centrali sono passati da 125.433 a 124.467. Su tale riduzione, registrata soprattutto in toscana, marche e lazio, ha sicuramente inciso la

47. Ad oggi, 17 maggio, non è ancora stata presentata la *Relazione annuale*.

cessazione/sospensione di molte attività produttive causata dagli eventi sismici che hanno interessato quelle zone. Le regioni del nord-ovest, ad eccezione della Liguria, hanno tutte registrato un decremento delle denunce, passate da 187.470 a 186.463.

Gli infortuni mortali denunciati sono stati 1.018, un numero sempre alto ma comunque inferiore rispetto al 2015 in cui ne erano stati denunciati 1.172. Il decremento ha riguardato tutte le regioni ad eccezione dell'Emilia Romagna che ha registrato 32 casi in più (dai 96 del 2015 ai 128 del 2016), del Veneto in cui le denunce di casi mortali sono passate da 114 a 119, della Basilicata (da 13 a 15) e della Sardegna (da 18 a 24).

2. I dati infortunistici della provincia di Treviso

Anche la provincia di Treviso registra un aumento delle denunce di infortunio. I 12.949 infortuni denunciati nel 2015 sono passati, nel 2016, a 13.114. Dall'esame in dettaglio della Tabella 2, l'incremento si rileva solo in due gestioni: industria e servizi e conto stato e interessa tutte le modalità di accadimento: in occasione di lavoro e in itinere. È da precisare che, nell'ambito degli infortuni in itinere, l'aumento è dovuto agli eventi accaduti senza mezzo di trasporto che da 256 passano a 399 mentre quelli accaduti con mezzo di trasporto si riducono da 1.378 a 1.325.

In controtendenza, la gestione agricoltura che, con 30 infortuni in meno, registra una flessione dovuta più agli eventi in occasione di lavoro senza uso di mezzi di trasporto (-27) che agli eventi in itinere con mezzo di trasporto (-3).

Tab. 2. Denunce d'infortunio per gestione e modalità di accadimento in provincia di Treviso.

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Industria e servizi	10.667	10.826
In occasione di lavoro	9.172	9.251
senza mezzo di trasporto	8.765	8.815
con mezzo di trasporto	407	436
In itinere	1.495	1.575
senza mezzo di trasporto	218	360
con mezzo di trasporto	1.277	1.215
Agricoltura	657	627
In occasione di lavoro	624	597
senza mezzo di trasporto	617	590
con mezzo di trasporto	7	7
In itinere	33	30
senza mezzo di trasporto	6	6
con mezzo di trasporto	27	24
Per conto dello Stato	1.625	1.661
In occasione di lavoro	1.519	1.542
senza mezzo di trasporto	1.503	1.525
con mezzo di trasporto	16	17
In itinere	106	119
senza mezzo di trasporto	32	33
con mezzo di trasporto	74	86
Totale provincia di Treviso	12.949	13.114

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Nel 2016 aumentano sia gli infortunati italiani (da 10.177 a 10.192), sia quelli dell'Unione Europea (da 616 a 691), che quelli di provenienza extra-Eu (da 2.156 a 2.231). Nel dettaglio (Tabella 3), i dati rivelano che il numero totale degli infortuni occorsi in occasione di lavoro a lavoratori italiani, risulta globalmente in riduzione (da 8.922 a 8.467); fanno eccezione i sinistri avvenuti con uso di mezzi di trasporto in occasione di lavoro (da 372 a 396). Tra gli itinerari aumentano significativamente quelli accaduti senza mezzo di trasporto (da 203 a 311).

Per i lavoratori dell'UE l'aumento è, in proporzione, più consistente (da 616 a 691) e riguarda tutte le modalità di accadimento. Tra gli infortunati di provenienza Extra-UE, pur nell'aumento globale (da 1.851 a 1.944), si registra una significativa flessione dei sinistri in itinere con mezzo di trasporto (da 260 a 221).

Gli eventi infortunistici aumentano per le donne (da 3.915 a 4.082) mentre diminuiscono, seppure solo di 2 casi (Tabella 4), per i maschi (da 9.034 nel 2015 a 9.032 nel 2016).

Circa le fasce d'età, nel 2016 sono aumentati gli infortuni in età compresa tra i 15 e i 29 anni e tra i 50 e i 69 mentre sono diminuiti quelli di lavoratori minorenni fino a 14 anni (da 868 a 827) nonché tra i 30 e i 49 e fra i 70 e i 74 anni (Tabella 5).

Tab. 3. Denunce d'infortunio in provincia di Treviso per luogo di nascita dell'infortunato e modalità di accadimento.

	<i>Gennaio-Dicembre 2015</i>	<i>Gennaio-Dicembre 2016</i>
Italia	10.177	10.192
In occasione di lavoro	8.922	8.847
senza mezzo di trasporto	8.550	8.451
con mezzo di trasporto	372	396
In itinere	1.255	1.345
senza mezzo di trasporto	203	311
con mezzo di trasporto	1.052	1.034
Unione Europea (esclusa l'Italia)	616	691
In occasione di lavoro	542	599
senza mezzo di trasporto	529	584
con mezzo di trasporto	13	15
In itinere	74	92
senza mezzo di trasporto	8	22
con mezzo di trasporto	66	70
Extra Unione Europea	2.156	2.231
In occasione di lavoro	1.851	1.944
senza mezzo di trasporto	1.806	1.895
con mezzo di trasporto	45	49
In itinere	305	287
senza mezzo di trasporto	45	66
con mezzo di trasporto	260	221
Totale	12.949	13.114

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Tab. 4. Denunce d'infortunio in provincia di Treviso per genere dell'infortunato e modalità di accadimento.

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Femmine	3.915	4.082
In occasione di lavoro	3.106	3.214
senza mezzo di trasporto	2.991	3.072
con mezzo di trasporto	115	142
In itinere	809	868
senza mezzo di trasporto	138	201
con mezzo di trasporto	671	667
Maschi	9.034	9.032
In occasione di lavoro	8.209	8.176
senza mezzo di trasporto	7.894	7.858
con mezzo di trasporto	315	318
In itinere	825	856
senza mezzo di trasporto	118	198
con mezzo di trasporto	707	658
Totale	12.949	13.114

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Tab. 5. Denunce d'infortunio in provincia di Treviso per classe d'età.

Classe d'età	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Fino a 14	868	827
15 - 19	663	771
20 - 24	915	948
25 - 29	1.000	1.122
30 - 34	1.164	1.129
35 - 39	1.369	1.365
40 - 44	1.720	1.623
45 - 49	1.783	1.782
50 - 54	1.639	1.676
55 - 59	1.161	1.172
60 - 64	425	445
65 - 69	120	133
70 - 74	76	66
75 e oltre	46	55
Non disponibile	0	0
Totale	12.949	13.114

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Il maggior numero di infortuni si verifica nell'industria manifatturiera. Nel suo ambito vi sono comunque anche delle riduzioni che si registrano nella fabbricazione di mobili (da 440 a 390), di articoli in gomma e materie plastiche (da 186 a 169), di prodotti chimici (da 62 a 40). Gli incrementi maggiori riguardano invece l'industria alimentare (da 118 a 164), la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (da 24 a 50). Al di fuori delle aziende manifatturiere, gli aumenti più consistenti avvengono nelle costruzioni (da 604 a 630), nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (da 177 a 204), nel trasporto e magazzinaggio (da 417 a 436), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche. Le riduzioni maggiori si hanno nella Amministrazione pubblica (da 128 a 105), nella sanità e assistenza sociale (da 345 a 334).

Tab. 5. Denunce d'infortunio in provincia di Treviso per settore di attività economica. Gestione industria e servizi.

Settore di attività economica	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Agricoltura, silvicoltura e pesca	84	91
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	9
Industrie alimentari	118	164
Industria delle bevande	48	40
Industria del tabacco	0	0
Industrie tessili	25	37
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	10	19
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	33	30
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	168	176
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	60	63
Stampa e riproduzione di supporti registrati	23	26
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	1
Fabbricazione di prodotti chimici	62	40
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	186	169
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	160	156
Metallurgia	55	57
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	566	577
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5	6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	104	119
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	317	307
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	24	50
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	10	7
Fabbricazione di mobili	440	390
Altre industrie manifatturiere	39	23
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	41	32
<i>Totale industrie manifatturiere</i>	<i>2.497</i>	<i>2.490</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	7
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	61	61
Costruzioni	604	630
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	574	592
Trasporto e magazzinaggio	417	436
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	177	204
Servizi di informazione e comunicazione	19	22
Attività finanziarie e assicurative	23	32
Attività immobiliari	30	23

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

3. Gli infortuni mortali nella provincia di Treviso

I casi mortali, nella provincia di Treviso, si sono incrementati di 4 unità, passando dai 18 del 2015 ai 22 del 2016 (Tabella 6). L'aumento di 3 casi si rileva nell'industria e servizi ed è dovuto ad infortuni avvenuti in occasione di lavoro senza l'uso di mezzi di trasporto (da 4 a 8) a fronte di 1 in meno in occasione di lavoro con mezzo di trasporto. Rimane invariato (6) il numero dei sinistri in itinere con mezzo di trasporto. Un ulteriore caso si registra nella gestione in conto stato (da 0 a 1) ed è avvenuto in itinere con mezzo di trasporto. A differenza dello scorso anno, la gestione agricola appare in controtendenza registrando 1 caso in meno (in itinere) (da 4 a 3) rispetto al 2015.

Quanto alla provenienza geografica (Tabella 7), aumentano di 5 unità i lavoratori deceduti di nazionalità italiana (18) rispetto al 2015 (13); decede nel 2016 anche un lavoratore della UE, mentre diminuisce di 2 unità il tributo mortale dei lavoratori Extra UE che da 5 diventano 3.

Con riferimento al genere (Tabella 8), il numero dei deceduti aumenta di 2 unità sia per le femmine (da 2 a 4) che per i maschi (da 16 a 18). Mentre per le donne l'aumento è dovuto ad infortuni in itinere con mezzo di trasporto, per i maschi i 2 casi in più si verificano in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto.

Tab. 6. Denunce d'infortunio mortale per gestione e modalità di accadimento in provincia di Treviso.

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Industria e servizi	14	17
In occasione di lavoro	8	11
senza mezzo di trasporto	4	8
con mezzo di trasporto	4	3
In itinere	6	6
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	6	6
Agricoltura	4	3
In occasione di lavoro	2	2
senza mezzo di trasporto	2	2
con mezzo di trasporto	0	0
In itinere	2	1
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	2	1
Per conto dello Stato	0	2
In occasione di lavoro	0	0
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	0	0
In itinere	0	2
senza mezzo di trasporto	0	1
con mezzo di trasporto	0	1
Totale provincia di Treviso	18	22

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Tab. 7. Denunce d'infortunio mortale per luogo di nascita dell'infortunato e modalità di accadimento in provincia di Treviso.

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Italia	13	18
In occasione di lavoro	9	11
senza mezzo di trasporto	6	8
con mezzo di trasporto	3	3
In itinere	4	7
senza mezzo di trasporto	0	1
con mezzo di trasporto	4	6
Unione Europea (esclusa l'Italia)	0	1
In occasione di lavoro	0	0
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	0	0
In itinere	0	1
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	0	1
Extra Unione Europea	5	3
In occasione di lavoro	1	2
senza mezzo di trasporto	0	2
con mezzo di trasporto	1	0
In itinere	4	1
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	4	1
Totale	18	22

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Tab. 8. Denunce d'infortunio mortale per genere dell'infortunato e modalità di accadimento in provincia di Treviso.

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Femmine	2	4
In occasione di lavoro	1	1
senza mezzo di trasporto	0	1
con mezzo di trasporto	1	0
In itinere	1	3
senza mezzo di trasporto	0	0
con mezzo di trasporto	1	3
Maschi	16	18
In occasione di lavoro	9	12
senza mezzo di trasporto	6	9
con mezzo di trasporto	3	3
In itinere	7	6
senza mezzo di trasporto	0	1
con mezzo di trasporto	7	5
Totale	18	22

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

La classe di età (Tabella 9) in cui si muore di più è quella compresa tra i 55 e i 59 anni (7 casi). Si conferma l'assenza di casi per le fasce di età fino a 19 anni. I lavoratori deceduti aumentano di una unità nelle fasce da 25 a 29 e da 65 a 69 anni di età e di due unità nella fascia da 35 a 39 anni. Non si registrano quest'anno eventi mortali nella fascia 30-34 anni ove invece lo scorso anno ne erano stati denunciati 3. Una unità in meno (da 2 a 1) si rileva sia nella fascia 20-24, sia in quella 40-44 anni (da 2 a 1).

Tab. 9. Denunce d'infortunio mortale per classe d'età dell'infortunato e modalità di accadimento in provincia di Treviso.

Classe d'età	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
fino a 14	0	0
15 - 19	0	0
20 - 24	2	1
25 - 29	0	1
30 - 34	3	0
35 - 39	1	3
40 - 44	2	1
45 - 49	2	2
50 - 54	4	4
55 - 59	2	7
60 - 64	1	1
65 - 69	1	2
70 - 74	0	0
75 e oltre	0	0
Non disponibile	0	0
Totale	18	22

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

4. Le malattie professionali in provincia di Treviso

L'esame dei dati nazionali del 2016, sebbene rilevi un aumento del 2,3% delle denunce di M.P. (58.998 nel 2015, 60.347 del 2016) conferma nel contempo il rallentamento, già osservato nel 2015, nell'ambito della forte crescita del fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo decennio (cfr. *Rapporto annuale 2011*).

Flessioni significative si registrano in abruzzo (-7,7%), in sicilia (-7,5%), in puglia (-6,5%), in molise (-5,9%) e in campania (-4,6%).

Tab. 10. Denunce di malattie professionali in Italia.

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Nord-Ovest	6.848	7.373
Nord-Est	12.465	12.908
Bolzano/Bozen	248	295
Trento	362	439
Veneto	3.318	3.270
Friuli-Venezia Giulia	1.770	1.880
Emilia-Romagna	6.767	7.024
Centro	17.994	18.563
Sud	14.475	13.765
Isole	7.216	7.738
Totale	58.998	60.347

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

In provincia di Treviso, l'andamento tecnopatico registra, rispetto al 2015, 103 denunce in più, distribuite tra le gestioni industria e servizi (+92) ed agricoltura (+13) a fronte di 2 M.P. in meno nella gestione in conto stato. L'aumento nella gestione industria e servizi è da scrivere più al genere femminile (+81) che al maschile (+11).

Con riferimento al luogo di origine dei lavoratori (Tabella 12), l'incremento riguarda gli italiani (+98) e i lavoratori dell'UE (+7) mentre le M.P. dei lavoratori extra- EU, anche se di poco, diminuiscono (-2).

Dalla Tabella 13, si evince l'aumento e la più alta numerosità delle malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (da 319 a 400) nonché delle malattie del sistema nervoso (da 56 a 76). Si registra altresì l'aumento dei tumori (da 18 a 26) mentre appaiono in diminuzione le denunce relative alle altre malattie.

Tab. 11. Denunce di malattie professionali in provincia di Treviso per gestione e genere.

	<i>Gennaio-Dicembre 2015</i>	<i>Gennaio-Dicembre 2016</i>
Industria e servizi	434	526
Maschi	303	314
Femmine	131	212
Agricoltura	108	121
Maschi	71	78
Femmine	37	43
Per conto dello Stato	5	3
Maschi	3	1
Femmine	2	2
Totale provincia di Treviso	547	650

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Tab. 12. Denunce di malattie professionali in provincia di Treviso per luogo di nascita e genere.

	<i>Gennaio-Dicembre 2015</i>	<i>Gennaio-Dicembre 2016</i>
Italia	451	549
Maschi	303	325
Femmine	148	224
Unione Europea (esclusa Italia)	29	36
Maschi	24	20
Femmine	5	16
Extra Unione Europea	67	65
Maschi	50	48
Femmine	17	17
Totale provincia di Treviso	547	650

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Tab. 13. Denunce di malattie professionali in provincia di Treviso (per settore ICD-10 denunciato)..

	Gennaio-Dicembre 2015	Gennaio-Dicembre 2016
Alcune malattie infettive e parassitarie	0	0
Tumori	18	26
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	0	0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	0	0
Disturbi psichici e comportamentali	10	3
Malattie del sistema nervoso	56	76
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	1	0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	85	73
Malattie del sistema circolatorio	2	1
Malattie del sistema respiratorio	12	11
Malattie dell'apparato digerente	1	1
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	19	18
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	319	400
Malattie dell'apparato genitourinario	0	0
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove	0	0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne	1	0
Non Determinato	23	41
Totale	547	650

Fonte: dati Inail (Open data) grezzi e non consolidati gennaio-dicembre rilevati al 31 dicembre 2015 e 2016.

Reinserimento e vita di relazione
di Gaetana Agata Silvana Amico

Con determina presidenziale n. 258/2016 è stato adottato il nuovo Regolamento professionale con cui l'Istituto prevede interventi mirati alla conservazione del posto di lavoro degli infortunati o tecnopatici, in linea con la L. 190/2014 che, all'art. 1 c.166, ha attribuito all'Inail competenze per il reinserimento delle persone con disabilità da lavoro, ponendone a carico del bilancio anche i relativi oneri.

È stata così colmata una lacuna derivante dalla circostanza che, in precedenza, l'Inail non aveva specifica competenza a svolgere azioni di stimolo nei confronti del datore di lavoro per indurlo ad adottare adattamenti organizzativi e/o strutturali finalizzati alla conservazione del posto di lavoro degli infortunati o tecnopatici.

Già nel d.lgs. n.38/2000 il significato di riabilitazione, reinserimento e ricollocazione dei lavoratori colpiti da infortunio o malattia professionale ha iniziato a meglio delinarsi con l'introduzione, all'art.13, dell'indennizzabilità del danno biologico nell'ambito della tutela antinfortunistica. Tale previsione ha, di fatto, modificato l'oggetto della tutela. Invero ha sostituito la riduzione dell'attitudine al lavoro quale parametro per valutare il danno causato dagli infortuni sul lavoro e dalle tecnopatie con la riduzione dell'integrità psicofisica. Ne è scaturita, come conseguenza, una interpretazione più estensiva dell'art.86. T.U.: agli assistiti occorre garantire non solo le prestazioni necessarie al reintegro dell'attitudine al lavoro ma anche quelle tese al recupero dell'integrità psicofisica, comprensive di quanto necessario al reinserimento socio-lavorativo.

Successivamente, il d.lgs. n.81/2008, come modificato dal d.lgs. n.106/2009, all'art.9, comma 4, lett. d-bis), ha previsto la possibilità per l'Istituto (previo accordo-quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con le regioni) di erogare, presso le proprie strutture, oltre alle prime cure, anche prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera. L'art. 11, comma 5-bis, ha previsto che l'Inail possa provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate.

Le disposizioni sopra richiamate consentono al l'Istituto, per un verso, di erogare presso proprie strutture e con oneri a proprio carico, le prime cure e le prestazioni riabilitative/protesiche e,

per altro, garantisce, anche in forma indiretta, il diritto degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici alle prestazioni integrative dei Livelli Essenziali di Assistenza, che appaiano necessarie per il recupero dell'integrità psico-fisica e, quindi, per il reinserimento socio-lavorativo. A tal fine, in attuazione dell'accordo quadro, approvato nel febbraio 2012, sono stati stipulati protocolli di intesa con le Regioni e accordi attuativi.

Si realizza così una sinergia tra le competenze del Servizio Sanitario e le competenze primarie, ma concorrenti dell'Inail, che consentono di garantire agli assistiti la tutela privilegiata enunciata dal dettato costituzionale (v. Rapporto 2015) e che sono finalizzate al recupero dell'integrità psicofisica e, quindi, al reinserimento socio-lavorativo.

Mancava l'ultimo tassello: il coinvolgimento della parte datoriale nell'ambito dei doveri di garanzia di uguali opportunità tra i lavoratori con e senza disabilità, cui ha posto rimedio la L.190/2014 definendo le specifiche competenze dell'Istituto in tema di ricollocaamento al lavoro.

La disciplina che scaturisce da tale legge e dal relativo regolamento, ha dato concretezza alla finalità dell'Istituto di garantire alle persone che, dall'infortunio o dalla tecnopatia abbiano riportato una disabilità, la conservazione del posto di lavoro e la continuità lavorativa, in via prioritaria con la stessa mansione e, ove per le mutate condizioni psico-fisiche, ciò non fosse possibile, con una mansione diversa. Gli interventi previsti a tale scopo rientrano in tre tipologie, per ognuna delle quali sono fissati limiti massimi di spesa, rimborsabili dall'Inail al datore di lavoro:

- superamento e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro comprendente interventi edilizi, impiantistici e domotici come pure dispositivi finalizzati a consentire l'accessibilità e fruibilità dei luoghi di lavoro. Per tali interventi è previsto il rimborso del 100% della spesa, fino ad un massimo di 95.000 euro;

- adeguamento e adattamento delle postazioni lavorative con riguardo ad arredi, ausili e dispositivi informatici, tecnologici o dotati di automatismo, funzionali all'adeguamento della postazione lavorativa nonché attrezzature di lavoro, ivi compresi comandi speciali e adattamenti di veicoli costituenti strumenti di lavoro. Per tale tipologia il rimborso è riconosciuto al 100% ed ha, come limite massimo, 40.000 euro;

- interventi personalizzati di formazione comprendenti addestramento all'utilizzo di nuove postazioni e attrezzature, come pure formazione e tutoraggio volti ad assicurare continuità nelle stesse mansioni o riqualificazione professionale, nel caso di adibizione ad altra mansione. Per questi progetti è previsto il rimborso del 60% del costo totale fino ad un massimo di 15.000 Euro.

I datori di lavoro partecipano attivamente all'individuazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto lavorativo personalizzato, che viene definito dall'equipe multidisciplinare della struttura Inail territorialmente competente. Le spese sostenute per ogni progetto possono giungere fino ad un massimo di 150.000 euro; inoltre, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa, il datore di lavoro può ottenere un'anticipazione fino al 75% dei costi del progetto.

Si tratta di un sostegno concreto all'assolvimento degli obblighi di inclusione dei disabili da lavoro. Peraltro, al fine di garantire la parità di trattamento dei disabili con gli altri lavoratori, viene applicato il principio della ragionevolezza previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla L. 3/3/2009 n. 18 che definisce "ragionevoli" le modifiche e gli adattamenti necessari e appropriati che non impongano al Datore di lavoro un carico sproporzionato ed eccessivo.

Si realizza in tal modo il modello di tutela integrata che costituisce la mission dell'Inail. Esso mette al centro della protezione assicurativa il lavoratore, e, per usare un'immagine plastica, lo circonda a 360° con iniziative finalizzate in primo luogo ad evitare gli infortuni e le M.P. (ricerca, studio del rischio, interventi di prevenzione) quindi a supportarlo quando inevitabilmente l'incidente si sia verificato (prestazioni economiche e sanitarie), infine a prenderlo in carico ed accompagnarlo verso il ritorno alla vita piena per un completo reinserimento sociale e lavorativo.

Ci sono infortuni e M.P. che, dopo una pausa, consentono a chi ne è stato vittima di riprendere il cammino personale e lavorativo là dove si era interrotto ma ce ne sono altri, molto più gravi, che cambiano per sempre la vita, le condizioni fisiche e psichiche, le abitudini, gli equilibri personali, familiari, sociali. Nell'ottica di una evoluzione della sua missione istituzionale, l'Istituto ha avviato nuove iniziative, affiancando all'erogazione delle prestazioni tradizionali ulteriori interventi che agevolino il ritorno alla

vita piena, quali la pratica sportiva, il sostegno psicologico, i corsi di recitazione e teatro, la partecipazione ad eventi ecc.

Nel 2016 la Direzione territoriale di Treviso e Belluno ha indetto il concorso 'Scatto, dipingo e scrivo il mio coraggio' che ha visto la partecipazione di circa 80 assistiti Inail da tutta la regione veneto con dipinti, sculture, foto, racconti, poesie, manufatti vari comprendenti lavori all'uncinetto, a mezzo punto, in legno, ferro, carta, plastica e inoltre, decoupage, bassorilievi, mosaici, opere grafiche, costruzione di macchinari in miniatura perfettamente funzionanti e altro. Tutti i prodotti hanno espresso la ricchezza dell'anima degli autori, una vera miniera d'oro a cui la società può attingere traendone esperienza, insegnamenti, speranza, amore per la vita, capacità progettuale e visionaria, nonostante tutto! Inaugurata a Palazzo Giacomelli, sede di Unindustria TV, il 15 ottobre 2016, la mostra è stata allestita presso il Portello Sile con l'inestimabile collaborazione degli Alpini di Treviso e Belluno. Con l'aiuto delle lettrici dell'associazione 'Carta Carbone' qualche giorno dopo si è svolto un reading per dare la giusta visibilità alle produzioni scritte da cui trasparivano tante e varieghe storie, raccontate in modo semplice e quasi umile ma con un denominatore comune, la voglia di andare avanti e la speranza, che rivelavano, dietro coloro che le avevano vissute, dei veri 'giganti del coraggio'. La lettura dei testi si è rivelata per tutti, autori e pubblico, un'esperienza molto coinvolgente che ha permesso di condividere esperienze ed emozioni molto forti. La mostra successivamente si è trasferita presso i locali dell'ANA di Belluno, riscuotendo altro successo. Come già avvenuto a Treviso, all'inaugurazione sono intervenute tutte le autorità invitate che hanno espresso incoraggianti consensi. Infine, presso la sede di Legnago, sono stati esposti per un giorno i lavori dei partecipanti della provincia di Verona che, presenti tutti all'evento, si sono 'raccontati'. Così è emerso che, per alcuni, l'infortunio o la malattia è stata l'opportunità per scoprire attitudini altrimenti sconosciute che li ha condotti a cimentarsi, peraltro con risultati veramente pregevoli, nella realizzazione di opere richiedenti abilità e materiali che nulla avevano a che spartire con il loro precedente lavoro. Per altri, la disabilità è stata l'occasione per mettere a frutto le passate competenze, costruendo manufatti e macchinari, come nel caso della locomotiva e della trebbiatrice, perfettamente funzionanti. Per tutti, comunque, il supporto dell'Inail e della famiglia è stato fondamentale.

Quello della famiglia è stato un tema ricorrente insieme a quello del prima e dopo evento, della diversa percezione del tempo, che appariva con ritmi frenetici prima e che scorre lentissimo dopo, durante la ripresa e la riabilitazione, come pure il tema della fede, luce salvifica ed insostituibile sostegno nei momenti bui. Diversi artisti, e in ambiti diversi (pittura, fotografia, poesia, racconto), hanno rappresentato l'infortunio, la malattia professionale e la speranza in modo simile: il tunnel nero con la luce in fondo, il faro come porto sicuro durante la tempesta, l'albero che perde le foglie durante il temporale ma non si sradica perché ha radici profonde e attente che passi l'uragano, l'arcobaleno che si intravede dopo i disastri atmosferici, il gatto nero ma con gli occhi gialli e luminosi. Tutte metafore per rappresentare i giorni bui e, al contempo, la possibilità di rinascita e la voglia di ridiventare protagonisti della propria vita.

La rassegna è stata visitata da oltre 500 persone che hanno scritto lusinghieri apprezzamenti sugli appositi albi messi a disposizione. Ha prodotto inoltre promettenti iniziative per l'avvenire. Ne citiamo qualcuna: - l'associazione "Nina Vola", dopo l'esperienza del reading si è resa disponibile ad erogare agli assistiti un corso di scrittura autobiografica, eventualmente anche a distanza, sfruttamento il collegamento via web, con successiva lettura dei testi durante il 'Festival Cartacarbone' del 2017. Un'occasione questa per uscire dal canale della disabilità e mostrarsi anche in altri ambiti.

Un assistito che aveva deciso di abbandonare la pittura, ha ripreso in mano pennelli e tavolozza, realizzando un pregevole quadro per la mostra e ricevendo una richiesta di acquisto da parte di un visitatore. Per la quotazione si è rivolto all'associazione 'Artisti trevigiani' e, dopo averla meglio conosciuta, ha deciso di associarsi e di riprendere a dipingere.

Molti assistiti hanno deciso di continuare a produrre opere e da quasi tutti è venuta la domanda: "A quando la prossima mostra?", "Quale sarà il nuovo tema?" a sottolinearne il gradimento.

La Rassegna ha richiesto un grande sforzo da parte di tutti coloro che, in qualche modo, hanno collaborato alla sua riuscita, assistenti sociali in testa, e a tutti (personale Inail, assistiti, alpini) va un grande ringraziamento. Sicuramente, e questa non è solo una consapevolezza personale ma è condivisa da molti, si è ricevuto più di quanto sia stato dato, in termini di coinvolgimento, emozioni, soddisfazioni nel vedere la gioia e l'impegno degli artisti. La collaborazione, la motivazione, la trasparenza, l'altruismo, fanno sempre la differenza e si rivelano carte vincenti consentendo di 'fare rete', come quella ben rappresentata nel bellissimo logo della rassegna, opera di un autore che purtroppo non è più tra noi.

Più efficace di qualsiasi commento è comunque la visualizzazione del catalogo on-line della mostra cui si accede utilizzando questo link: <https://goo.gl/rKCjyf>.

